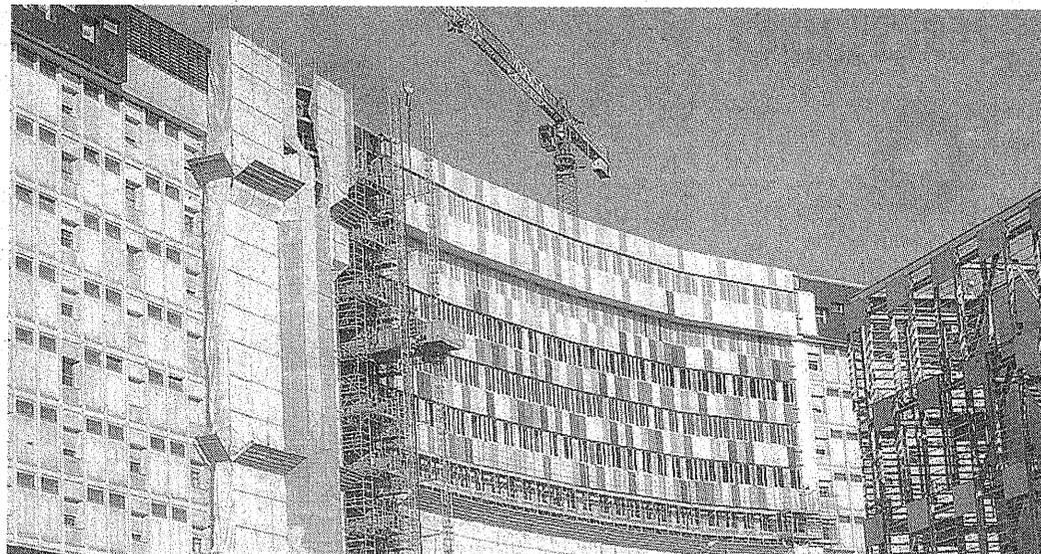


SANITÀ PUBBLICA Passa in commissione regionale la proposta bipartisan. I sindacati: serve una sola Asst

■ Nascerà il primo luglio la nuova Asst della Brianza. L'ospedale di Desio si staccherà dall'azienda San Gerardo, per tornare con Vimercate, come prima della riforma sociosanitaria regionale del 2015.

È questa la data indicata nell'emendamento di modifica della legge regionale sui confini delle Asst approvato, con voto bipartisan, nella seduta della commissione regionale della sanità di martedì scorso. Tutti favorevoli e un astenuto, la consigliera di Forza Italia Paola Romeo. Il testo, presentato dai consiglieri regionali brianzoli Andrea Monti (Lega), Gigi Ponti (Pd), Federico Romani (Forza Italia) e Marco Fu-



hanno preso posizione sulle prospettive della sanità brianzola tornando a sollecitare la creazione di una sola Asst per tutto il territorio brianzolo. Cgil, Cisl e Uil sostengono che "l'interessante proposito di costituire un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, con il contributo dell'ospedale San Gerardo, dell'Università degli Studi Bicocca e Fondazione MBBM, apre interrogativi ai quali non risulta esserci ancora una risposta adeguata circa i rapporti tra l'Irccs e le tre strutture, il destino dei servizi territoriali di Monza e dell'ex distretto, Corberi di Limbiate incluso". E ancora: "La proposta di costituire un Irccs a Monza acquista mag-

San Gerardo: a luglio addio a Desio

magalli (M5s) dovrà passare dal consiglio regionale e sarà discusso insieme alla legge di bilancio a metà dicembre. Il via libera definitivo arriverà dunque tra un paio di settimane, ma la strada ormai è tracciata.

Da subito, fanno, sapere dalla Regione, sarà avviato un gruppo di lavoro per coordinare il passaggio dell'ospedale di via Mazzini da una Asst all'altra. Il gruppo sarà composto dalla direzione generale welfare della Regione, i rappresentanti dell'Ats e delle due Asst coinvolte, quella di Monza e quella di Vimercate.

IL DIBATTITO

Oggi in Provincia confronto sull'Irccs

Gli amministratori brianzoli si confronteranno oggi sulla ridefinizione dell'assetto della sanità tra cui la trasformazione del San Gerardo in Irccs e il riaccorpamento degli ospedali di Desio e Vimercate: alle 18, in Provincia, l'assemblea affronterà la questione con i consiglieri regionali e i sindacati. Lunedì sera, poi, consiglio comunale in piazza Trento dedicato all'argomento.

«Nessuno degli ospedali sarà depotenziato - dicono dalla Regione - Sia Desio che Vimercate si rafforzeranno con questa operazione».

Il distacco di Desio da Monza avverrà in contemporanea con la trasformazione del San Gerardo in un Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. «I due processi andranno avanti in parallelo» dice Marco Fumagalli, consigliere regionale dei 5 Stelle, che ha proposto mesi fa la trasformazione del San Gerardo di Monza, ottenendo l'approvazione da parte dell'assessore regio-

nale alla Sanità Giulio Gallera e ora della commissione.

Secondo la relazione tecnico finanziaria riportata nell'emendamento, le modifiche proposte comporteranno una spesa di 500 mila euro nel triennio 2020-2022, che sarà inserita nel bilancio regionale e servirà a definire gli adeguamenti tecnico - organizzativi. «L'integrazione dei sistemi informativi, l'adeguamento dei processi aziendali di natura fiscale, amministrativa, contabile e l'adeguamento del brand». Posizione differente invece quella dei sindacati, che nei giorni scorsi

gior senso nella prospettiva della costituzione di un'unica Asst provinciale della Brianza, comprendente anche il territorio dell'ex distretto di Monza, come da tempo propongono Cgil, Cisl e Uil territoriali, ma non pare si vada in questa direzione». Per i sindacati la costituzione nel 2015, da parte della Lombardia guidata da Roberto Maroni, di fondere Monza e Desio come distretti, "ha comportato alcuni importanti problemi sia dal punto di vista amministrativo che da quello funzionale. Erano difficoltà prevedibili". ■

P.Far. - M.Ros.

GRANDI OPERE Firmata la convenzione tra ministero, Regione e Milano: cosa manca per fare partire i lavori.

M5 SÌ, MA QUANDO ARRIVANO LE RUSPE?

di Massimiliano Rossin

Se ne è parlato tanto, tantissimo, fino al punto che è naturale chiedersi: ma perché non si vedono le ruspe? Perché sono molto, di là da venire. Molto significa molto, perché per quante notizie siano passate in cronaca per raccontare la linea lilla della metropolitana arriverà in città, poi bisogna fare i conti con la realtà: quella che dice che in ogni caso l'entrata in servizio del collegamento con Milano è previsto per giugno 2028.

Da qui a lì ci passano quasi dieci anni - il tempo di vedere i figli che fanno i conti con l'alfabeto prepararsi per la maturità, per dire. Allora eccolo, il programma del prolungamento della linea a Monza, stando al piano presentato al mini-

sterio delle infrastrutture che lo ha finanziato con 900 milioni di euro.

Stando allo schema, dallo scorso settembre è in corso la progettazione definitiva ed esecutiva, insomma l'ultima fase delle carte che termina alla fine del 2021: il prossimo anno e quello successivo, al netto dei campionamenti con trivellazioni che si sono visti negli ultimi mesi, serviranno per progettare. Alle fine, un anno ancora di gara di appalto: dodici mesi per decidere chi dovrà occuparsi fisicamente della realizzazione del prolungamento della metropolitana a Monza, e prima ancora a Milano, Sesto, Cinisello. Si arriva così all'inizio del 2023, fra tre anni esatti, al termine delle pratiche burocratiche. Stando allo schema presentato, i cantieri veri e propri dovrebbero iniziare a

Le operazioni per il prolungamento sono programmate quasi esclusivamente in sotterranea con l'utilizzo di "tunnel boring machine", le megatalpe. Per le stazioni, però, l'intervento si farà sentire

Sette scavi all'aperto e 55 mesi di lavori Come funzionerà il cantiere della Lilla

Tranne in centro, le stazioni avranno un impatto deciso sullo sviluppo urbanistico: ex Philips, Marsala, polo istituzionale

Sono sette le fermate a Monza dopo quelle di Cinisello-Sesto e sono altrettanti i cantieri che a partire dai primi mesi del 2023 compariranno progressivamente lungo il percorso previsto della metropolitana lilla. Casignolo a parte, ovviamente, alle porte di Monza sul confine sestese: lì da lavorare c'è parecchio, dal momento che sarà realizzato il deposito-rimessa che occuperà una fetta consistente del territorio.

D'altra parte è stato proprio il deposito il pegno maggiore pagato da Monza al progetto: uno snodo indispensabile per garantire il funzionamento della M5. Lì i treni arriveranno in superficie, per rituffarsi poi sotto terra in direzione della prima fermata. Insomma: da quelle parti i lavori si faranno sentire, non è escluso anche con ripercussioni sul traffico data la densità di attraversamenti in direzione Milano al mattino lungo via Borgazzi.

E poi? A ricordare come funzionerà la costruzione dell'infra-

struttura ci pensa la scheda allegata alla convenzione tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Comune di Milano come ente locale capofila e la Regione Lombardia - fatto che blinda i finanziamenti pubblici.

"Il tracciato - si legge - si sviluppa interamente in sotterraneo con realizzazione a scudo meccanizzato (Tbm a doppio binario) ad eccezione dei manufatti e delle stazioni (scavati a cielo aperto) e del breve tratto presso il nodo di Bettola e l'area del nuovo deposito", il Casignolo appunto. Tbm sta per tunnel boring machine, la mega-fresa, talpone che una volta calate procedono perforando il sottosuolo. A cielo aperto invece le stazioni: i cantieri saranno quindi in viale Campania (di fatto sopra l'area ex Philips, per la quale sono allo studio progetti di rigenerazione urbana) e quindi in via Marsala, dietro l'ex Cgs. Quella sarà la zona in cui la M5 porterà la rivoluzione più importante: con l'ex Cgs in fase di progressiva

Viale Campania

La metropolitana arriverà a Monza da Cinisello, via Casignolo, sopra l'ex Philips: lì la prima fermata.

Via Marsala

Dietro l'ex Cgs, a pochi passi dall'ospedale Vecchio (tratto rosso): forse sarà questa la stazione di più forte impatto.

Corso Milano

Subito sopra la stazione ferroviaria: la fermata sarà all'altezza del sottopasso pedonale di fronte ai giardini.

Piazza Trento

L'ingresso della fermata sarà in largo IV novembre, tra piazza Trento e Trieste l'arengario di piazza Roma.

Villa reale e Parco

La stazione della Reggia è prevista tra Serrone della Villa reale e la fine del parcheggio di Porta Monza.

San Gerardo

La fermata dell'ospedale è collocata sotto il parcheggio, nella parte più vicina all'ingresso del San Gerardo.

Monza Brianza

Il capolinea nel polo istituzionale dell'ex area IV novembre in cui si trovano Provincia e Questura.

vedersi nel primo scorcio del 2023, più o meno a febbraio o marzo.

Da quel punto, ruspe e talpe al lavoro per quattro anni e mezzo senza soluzione di continuità. Se tutto va per il verso giusto, la fase di collaudo parte nel secondo semestre del 2027, per durare più o meno otto mesi e terminare nei primi tre mesi del semestre d'esordio del 2028, concluso dalla fase di pre-esercizio. Giugno 2028 è la data, per ora, di operatività della linea: mancano sette anni e nove mesi. La M5 è riuscita a bruciare le tappe, in passato, aprendo fermate quattro o cinque mesi prima del previsto: si tratterebbe, nel caso, di primavera 2028. Non poco tempo. C'è da attendere, anche per i cantieri: nella migliore ipotesi, fra tre anni e un po'.

riqualificazione, la svolta potrebbe arrivare, se mai sarà, dal piano di recupero dell'ospedale vecchio. Le fermate successive subiranno i cantieri ma non potranno andare incontro a trasformazioni urbanistiche: la stazione Fs con fermata all'altezza di corso Milano, piazza Trento e Trieste (largo IV novembre, dove si trova l'ingresso laterale del municipio), il Parco (stazione nel parcheggio di Porta Monza), l'ospedale San Gerardo (fermata sotto l'attuale par-

« A Milano alcune fermate della lilla sono state aperte in anticipo, ma si è trattato di cinque mesi

cheggio e infine il polo istituzionale. Lì sì, probabilmente, sarà possibile sviluppo urbanistico, già prospettato dalla giunta Scagnatti.

Più o meno, sono previsti 55 mesi di cantieri: da gennaio-febbraio 2023 e fino a giugno 2027. A quel punto, altri nove mesi per procedere con la fase dei collaudi e quindi con i test di preservizio. A Milano, nel 2015, qualche stazione è stata aperta in anticipo rispetto ai tempi previsti: ma si trattava comunque di quattro o cinque mesi.



OBIETTIVI MENOSMOG E TRAFFICO RIDOTTO

L'obiettivo fondamentale del prolungamento della metropolitana è noto: ridurre traffico e smog in una delle zone più critiche non solo in Italia, ma anche in Europa. La convenzione tra il ministero, la Regione e il Comune di Milano ribadisce infatti che l'intervento serve per "contribuire a limitare il trasporto privato, ancora prevalente rispetto a quello pubblico, all'interno della Città di Milano e dell'area metropolitana, migliorando la qualità dell'aria in una delle aree più inquinate". La M5 serve anche per

interconnettersi con il sistema portante della mobilità su ferro urbana regionale (a Monza Bettola con la linea M1 e a Monza FS con la rete ferroviaria) e inoltre porterà in dote alla linea "un vero e proprio deposito-officina della linea, previsto in Comune di Monza", indispensabile perché "il deposito-officina attuale non consente un potenziamento della flotta rotabili e la manutenzione pesante avviene in un deposito su altra linea". Il prolungamento, si legge poi, "mantiene i medesimi standard infrastrutturali della tratta in esercizio".



Ecco il cronoprogramma del prolungamento della metropolitana dai documenti presentati al governo

COSTI E TEMPI

51: Gennaio-Giugno 52: Luglio-Dicembre

Prolungamento Metropolitana M5 a Monza Cronoprogramma attività	Durata (mesi)	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029		Totale
		51	52	51	52	51	52	51	52	51	52	51	52	51	52	51	52	51	52	51	52			
Progetto definitivo/esecutivo per appalto e relativa validazione	27																							
Gara d'appalto, aggiudicazione e stipula del contratto	12																							
Approvazione proposta di aggiudicazione (Termine ultimo per l'obbligo giuridicamente vincolante)	0																							
Cantierizzazione / Lavori	57																							
Collaudi / Agibilità	9																							
Preesercizio	3																							
Apertura all'esercizio	0																							
Totale temp (mesi)	108																							
Risorse a carico dello Stato (In milioni di Euro)		15,000		10,000		25,000		95,000		180,000		245,000		200,000		120,000		10,000					900,000	
Altre risorse pubbliche (In milioni di Euro)						29,098		31,968		35,583		37,583		39,583		61,966		63,217		56,587		9,315	365,000	
Totale risorse (In milioni di Euro)		15,000		10,000		54,098		126,968		215,583		282,583		239,583		181,966		73,217		56,587		9,315	1.265.000	

1 NUMERI TUTTE LE CIFRE DEL PROGETTO

In città una corsa su due A Monza previsti 22 milioni di passeggeri ogni anno

■ Poi ci sono i numeri, della metropolitana a Monza. Intanto la lunghezza, ma non è cosa nuova: sette stazioni, oltre alle quattro a Cinisello Balsamo per arrivare fino a Bignami, attuale capolinea della lilla. Si tratta di 12,6 chilometri in tutto, che si aggiungono ai 12,2 esistenti a Milano per diciannove stazioni. Non sono nuove nemmeno le cifre dell'intervento: prolungare la M5 da Bignami al polo istituzionale monzese costerà 1,265 miliardi di euro, 900 a ca-

70.000

le persone che secondo le analisi di MM scenderanno e saliranno ogni giorno dai treni in Brianza

rico dello Stato, gli altri da Regione (283 milioni) e dai Comuni (Milano con 37, Monza, Sesto e Cinisello per 45).

Ma non sono le sole cifre sul tavolo: intanto quelle della frequenza dei treni. Il progetto presentato al ministero per la sigla della convenzione recita che "il programma di esercizio prevede di mantenere le medesime frequenze di oggi sino alla stazione intermedia di Cinisello-Monza" cioè Bettola, che significa 3 minuti nelle ore di punta per ciascuna direzione, "e di portare un corsa

su due sino a Monza Brianza (6 minuti nelle ore di punta), tuttavia i capilinea sono studiati per consentire in futuro frequenze maggiori in grado di sfruttare appieno la potenzialità della linea (90°-120°)".

Ancora cifre, e importanti: quelle dell'utilizzo previsto nel territorio. Oggi, su dati della fine del 2017, la M5 trasporta in ogni giorno feriale tipo un totale di 140mila persone, funzionando 365 giorni all'anno dalle 5.30 alle

8.000.000

gli spostamenti in auto all'anno che il prolungamento della metropolitana toglierà dalle strade

24 (nei giorni feriali). Sono poco meno di 50 milioni di passeggeri all'anno. Con il prolungamento Metropolitana milanesi prevede di arrivare a 210mila passeggeri in ogni giorno feriale tipo, vale a dire, circa 70 milioni all'anno. Da Monza sono 70mila al giorno: più di 22 milioni all'anno. E se i dati dicono che oggi la M5 toglie a Milano 15 milioni di spostamenti in auto all'anno, significa che il prolungamento potrà sottrarne circa 8 milioni a Monza e Brianza: 22mila ogni giorno. Tolti alle strade, al traffico e ai polmoni. ■ M.Ros.

TRASPORTI L'assessore Terzi: «In arrivo le nuove carrozze da gennaio». Gli utenti manifestano a Cadorna

Treni, la Regione è ottimista Ma i pendolari protestano

«Ancora qualche settimana di passione e poi per i pendolari brianzoli che ogni giorno salgono sul treno la situazione dovrebbe migliorare. Ne è convinta l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi: «A gennaio - ha affermato sabato a margine del convegno sulla resilienza organizzato dalla Lega in Sala Maddalena - sulla linea S11 entreranno in funzione i primi nove treni che dovrebbero risolvere le criticità dovute alla vetustà dei vagoni».

I passeggeri dovranno, però, aspettare fino a giugno per sperare di viaggiare in carrozze che non siano strapiene: nella tarda primavera, infatti, arriveranno convogli ad alta capacità, più lunghi: «Il sovrappollamento - ha spiegato l'assessore - è tipico di molte linee. Vedremo di intervenire aggiungendo i treni che si libereranno con le prossime sostituzioni». Non saranno nuovi, ha aggiunto, ma saranno riutilizzabili. Restano, invece, tutti i problemi legati all'obsolescenza delle infrastrutture che spesso si guastano causando ritardi e soppressioni: «Abbiamo in corso un'interlocuzio-

La protesta dei pendolari alla stazione milanese di Cadorna con lo slogan #adessobasta, organizzata per i continui disagi nel servizio ferroviario

ne con Rfi». Il suo ottimismo non è, però, condiviso dai pendolari che proseguono le mobilitazioni contro i viaggi «in condizioni indegne» a cui sono costretti nelle ore di punta.

Martedì sera sono scesi in strada (o per meglio dire, in stazione) per manifestare contro i continui disservizi al trasporto ferroviario.

Al grido di «#adessobasta!» hanno volantinato davanti allo scalo di Cadorna perché «siamo stanchi di essere presi in giro. Da troppi anni il servizio ferroviario lombardo è oggetto di un degrado crescente che riguarda tutti i livelli di qualità del servizio: affidabilità, puntualità, affollamento, pulizia, sicurezza e comunicazione agli utenti. Coloro che utilizzano il treno per recarsi al lavoro, a scuola o all'università ne pagano quotidianamente le conseguenze e negli ultimi mesi la situazione è divenuta via via sempre più insostenibile». Il coordinamento lombardo dei pendolari che ha chiesto a Regione Lombardia, sostanzialmente, un cambio di passo svelto ed efficace su Trenord. «Un passo alla volta: ora vedremo di

chiusure l'ultimo atto per la realizzazione della tratta B2 di Pedemontana e di pubblicare la gara, poi riprenderemo il confronto con tutti i territori». Claudia Maria Terzi risponde ai sindaci del vimerchiese che chiedono delucidazioni sul futuro della tratta D, da Vimerchiese a Brembate. Il progetto, lascia intendere, potrebbe essere rivisto: «Al momento - precisa - ragioniamo sul disegno approvato ma è necessaria una interlocuzione sulle criticità segnalate dai comuni, soprattutto dal Vimerchiese. È importante discutere delle tematiche ambientali senza essere contro tutto: quello che è stato fatto, finora potrebbe essere fatto in modo differente». L'incontro, ipotizza, potrebbe essere fissato nel 2020. ■



Ed è battaglia al Pirellone sulle Agenzie di bacino «La Lega attacca Milano»

Il Pd contro le modifiche alla legge che tolgono forza a palazzo Marino. Salve però le gare per il servizio nel 2020

LO SCONTRO
MEZZI
PUBBLICI

di **Monica Bonalumi**

Milano non controllerà più l'Agenzia per il trasporto pubblico locale che comprende anche le province di Monza, Lodi e Pavia. Martedì il consiglio regionale ha approvato un emendamento della Lega alla legge di semplificazione 2019 che modifica la governance dell'organismo e fissa al 50% le quote (ora al 62%) riservate a Comune di Milano e Città metropolitana. Il Pd ha ritirato i quasi 400



La maggioranza in Regione ha abbassato al 50% le quote del capoluogo e della città metropolitana

emendamenti annunciati in quanto la maggioranza ha rimodulato la proposta, ha previsto tempi più lunghi per la sua applicazione e ha accettato un confronto sulle criticità dei trasporti pubblici.

«Mi auguro - afferma il democratico Gigi Ponti - che al tavolo si possano affrontare le questioni con maggior equilibrio e senza volontà punitiva nei confronti di Milano. Il blitz mette a rischio l'efficienza del servizio». Il prolungamento dei tempi con cui entrerà a

regime, aggiunge, dovrebbe consentire all'Agenzia di pubblicare le gare per la gestione delle tratte degli autobus.

Entro marzo la giunta Fontana dovrà definire i criteri della governance e negli otto mesi successivi l'attuale consiglio dell'Agenzia, in carica da giugno, decadrà e sarà sostituito dal nuovo. «Le gare - replica il leghista Andrea Monti - non vengono pregiudicate. Con il nuovo sistema saranno rappresentati anche i comuni e si eviterà che Milano decida per le altre province».

La modifica è accolta con favore dal sindaco Dario Allevi e dai suoi colleghi di Lodi Sara Casanova e di Pavia Fabrizio Fracassi che commentano: «Comuni e province potranno avere un ruolo più incisivo. I pendolari dei nostri territori non dovranno più subire decisioni unilaterali da parte di Milano».

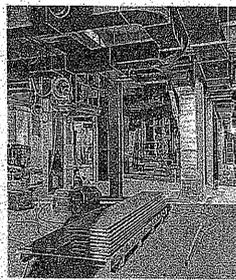
«Ora - riflette il presidente dell'Agenzia Daniele Barbone - si apre una fase di transizione che potrebbe essere utile per intervenire sulle risorse, sul ruolo degli ambiti omogenei, sulla piena integrazione tra i servizi ferroviari regionali e il tp. Come agenzia di Milano Monza Brianza Lodi Pavia continueremo a dare il nostro contributo anche nell'ottica di contemperare gli interessi dei vari enti e venendo incontro alle istanze dell'utenza, garantendo l'evoluzione del servizio secondo criteri sempre più moderni e sostenibili dal punto di vista ambientale». ■

SICUREZZA Sabato esercitazione a Caponago nell'area dell'Adienne Nel cantiere si simula l'infortunio

Una simulazione di incidente sul lavoro in un cantiere, che diventerà corso di aggiornamento per ingegneri e geometri. Succederà sabato a Caponago in via Galileo Galilei dove è in corso l'ampliamento di uno dei tre fabbricati (gli altri due sono occupati da uffici e laboratori) dell'insediamento dell'azienda farmaceutica Adienne. Un cantiere nel quale ci sono una dozzina di aziende appaltatrici che diventano 60 se si contano anche quelle che lavorano in subappalto: le per-

sone che possono accedere all'area sono più di 300 con una media giornaliera di 70. Proprio lì, a partire dalle 8.30, si svolgerà una mattinata sul tema della sicurezza che si aprirà con un'ora di teoria, alla quale seguirà per un paio d'ore la simulazione per concludersi con un briefing tra i partecipanti. L'iniziativa è di Michele Pulici, coordinatore della sicurezza del cantiere e vicepresidente dell'Ordine degli ingegneri Monza-Brianza presieduto da Pierpaolo Cicchiello. «È la prima esperienza

del genere in zona - spiega Pulici - Le imprese l'hanno accolta entusiasticamente. Abbiamo pensato di farne un'occasione di formazione per i colleghi». La partecipazione è stata allargata anche al collegio dei geometri. Per testare il piano di emergenza verrà simulato un infortunio al capocantier dell'impresa edile, di fatto considerato il punto di riferimento principale in un lavoro del genere: verranno coinvolti tutti i soggetti interessati, a partire dall'Areu, l'Azienda regionale emergenza urgen-



Uno scorcio del cantiere di Caponago

za che gestisce i soccorsi in caso di chiamata, ma anche la sezione di Brughiero della Croce Rossa, che ha validato la procedura e parteciperà con un equipag-

gio. Partirà una chiamata concordata al 118 e poi tutto si svilupperà come in un intervento di emergenza. Tutti pronti a mettersi alla prova per verificare sul campo quali procedure seguire in caso di un infortunio. Un'iniziativa importante nell'ambito della prevenzione, in un territorio nel quale quest'anno gli incidenti mortali, purtroppo, hanno fatto registrare un picco imprevisto. Un'esercitazione unica nel suo genere in Brianza.

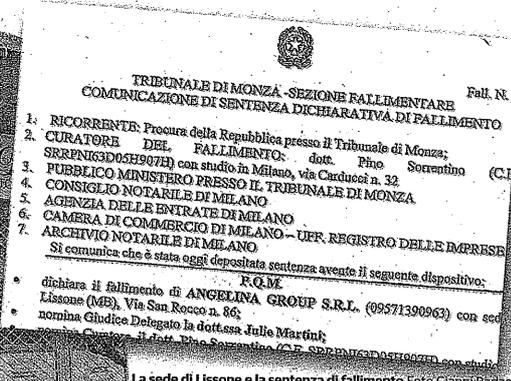
Ne sono state fatte nelle aziende ma non in un cantiere edile, tra l'altro di dimensioni considerevoli per numero di aziende e di lavoratori impegnati. ■ P.Ros.

IL CASO Avviata la procedura di licenziamento collettivo per 55 persone, ma nei ristoranti ne lavoravano 140

La stragrande maggioranza erano assunte da Angelina Group a tempo determinato, solo 14 avevano il posto fisso

di Paolo Rossetti

Più che un fallimento, un segno dei tempi. Una situazione emblematica di come può funzionare il mondo del lavoro, sfruttando il più possibile le assunzioni a tempo determinato, tanto da farle diventare quasi l'unico contratto preso in considerazione per i lavoratori. Per 55 ex dipendenti di Angelina Group, società della ristorazione con sede



La sede di Lissone e la sentenza di fallimento. Foto Gianni Radaelli

DONN'ANGELIN Pizzerie fallite

a Lissone in via San Rocco e altre pizzerie a Muggiò, Bresso, Caronno Pertusella e Cislago, dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 30 ottobre scorso, è arrivata la richiesta di licenziamento collettivo. Sono le persone che avevano in essere ancora contratti con l'azienda, solo 14 delle quali a tempo indeterminato. La chiusura dei ristoranti, però, ha interessato 140 persone, la maggior parte delle quali erano in scadenza alla fine di ottobre, proprio nei giorni in cui i giudici della sezione fallimentare di via Vittorio Emanuele si sono pronunciati-sentenziando la fine dell'attività. Nel complesso, insomma, una situazione anomala, nella quale il posto fisso toccava solamente a una esigua minoranza. Il licenziamento permetterà ai 55 rimasti perlomeno di accedere alla Naspi, l'indennità di licenziamento. I lavoratori nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea con la Filcams Cgil Monza Brianza, alla quale si sono rivolti per cercare di tutelare i loro interessi: «Abbiamo illustrato ai lavoratori - spiega Matteo Moretti della Filcams - il percorso da intraprendere per vedersi riconosciuta la disoccupazione, per recuperare le mensilità che non sono state pagate e il tfr». Per ottenere qualcosa dovranno insinuarsi nel fallimento facendosi riconoscere come creditori. Le loro situazioni da vagliare a

una a una, anche perché sembra che alcuni dei rinnovi di contratto in essere sarebbero stati fatti firmare solo poco prima del deposito della dichiarazione di fallimento, avven-

nuto il 6 novembre scorso. Meglio verificare, insomma, se la procedura prevista in questi casi sia stata seguita fino in fondo. Quel giorno, il 6, i dipendenti che si sono recati sul

A RHO PERO Artigiani in Fiera da sabato all'8 Ingresso gratuito con un pass

È tutto pronto al polo fieristico di Rho Pero per la 24esima edizione dell'Artigiano in Fiera, che apre sabato 30. Fino all'8 dicembre 3000 artigiani provenienti da un centinaio di paesi (43 da Monza e Brianza) presentano prodotti tipici e creazioni artigianali tra sapore, gusto, moda, design, creatività, oggettistica, idee regalo, arredi per la casa.

La manifestazione (orario continuato dalle 10 alle 22.30) è a ingresso gratuito con pass da scaricare. Basta collegarsi al sito pass.artigianoinfiera.it e in pochi passaggi il pass sarà fornito via mail. Potrà essere conservato su smartphone, tablet o stampato su carta e permetterà l'ingresso gratuito tutti i giorni della manifestazione. Il pass è nominale, personale e non cedibile. Chi non ha una mail può essere registrato da conoscenti, amici o parenti. Nella rassegna presenti anche 42 ristoranti e 21 luoghi del gusto. Tutte le info su www.artigianoinfiera.it

posto di lavoro hanno trovato chiuso senza che niente fosse stato comunicato ufficialmente. L'istanza che ha portato al fallimento è stata presentata dalla Procura della Repubblica che ha raccolto elementi sull'azienda facendosi avanti per segnalare lo stato di insolvenza. Il Tribunale ha nominato curatore Pino Sorrentino, già commissario a luglio quando per la società era stata presentata una richiesta di concordato. Il disavanzo non è ancora stato quantificato, anche perché la contabilità, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, non sarebbe stata tenuta proprio in modo esemplare. Qualche dipendente avrebbe anche ricevuto una parte della retribuzione in nero. Il 3 marzo, comunque, è prevista l'udienza per la verifica del passivo. Problemi anche per i clienti che avevano prenotato per il mese di novembre. Senza saperlo si sono ritrovati i locali chiusi. ■

« In Brianza aveva attività a Lissone e Muggiò. L'istanza ai giudici fallimentari presentata dalla Procura

DISTRETTI INDUSTRIALI Monitoraggio Intesa Sanpaolo: export lombardo in ribasso. Monza si salva

Il periodo aprile-giugno 2019 per la Lombardia ha portato una diminuzione del 3,3%. Le aziende della nostra Provincia, però, fanno meglio

di **Paolo Rossetti**

L'export lombardo tira il freno a mano, la Brianza limita i danni con il legno-arredo e va contro tendenza con la meccanica strumentale. Lo dicono i risultati del Monitor dei Distretti tradizionali della Lombardia della direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo che periodicamente fa il check up all'economia regionale analizzando i numeri dei Distretti industriali.

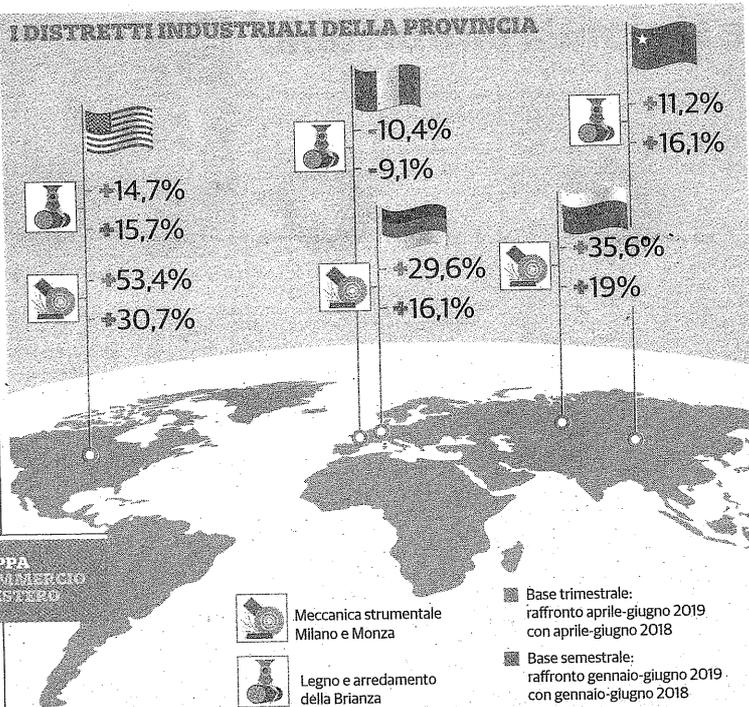
Questa volta, osservando i numeri relativi al periodo tra aprile e giugno di quest'anno, l'export regionale fa registrare una flessione, con una variazione tendenziale del 3,3% pari a 262 milioni di affari in meno con l'estero rispetto al secondo semestre 2018. Risultati che sono frutto del generale quadro di rallentamento dell'economia e del commercio mondiale, anche se per dare il giusto peso alla rilevazione bisogna ricordare che il raffronto viene fatto con un periodo particolarmente prolifico come fu quello all'inizio del 2018. Di fatto, comunque, il rallentamento c'è e non è un segnale incoraggiante. In un contesto che mostra qualche criticità la Brianza non esce malissimo. Il distretto della Meccanica strumentale, nel quale Intesa accomuna le aziende di Milano e Monza, stacca un invidiabile più 4% (sempre nel secondo trimestre dell'anno), mentre il legno arredo locale contiene complessivamente i danni entro l'1% in meno.

Germania e Russia

La Meccanica strumentale rappresenta il distretto più importante per quanto riguarda l'export lombardo e tiene fede alla sua fama con un secondo trimestre 2019 di tutto rispetto: 4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, 0,7% sempre in più, se invece il raffronto è su base semestrale. Con lo spauracchio dei dazi Trump ha agitato i sogni degli imprenditori e degli investitori a livello mondiale, eppure il settore ha fatto registrare risultati record proprio sul mercato statunitense dove il business è aumentato addirittura del 53,4% se si considera il trimestre corri-



Flessione del Legno contenuta: meno 1% nel trimestre. Considerando sei mesi, tuttavia, diventa più 1,9%



Meccanica e arredo Brianza ok con Trump

spondente dell'anno prima e comunque un significativo più 30,7% tenendo conto, invece, dei sei mesi precedenti. E non va peggio neanche con la Germania (più 29,6% e più 16,1%) che pure in termini generali è reduce da un periodo di magra che ha avuto ripercussioni anche sulle performance delle economie che hanno nel mercato tedesco uno dei loro punti di riferimento per le esportazioni. Per la Meccanica strumentale è andata bene anche con la Federazione Russa più 35,6% e più 19%) e anche in

« La Meccanica strumentale di Milano e Monza realizza un più 4% confrontando il secondo trimestre dell'anno con quello del 2018. Negli Usa arriva a più 53,4% e più 30,7% su base semestrale

Svizzera, dove sono state inviati 10 milioni di euro di prodotti in più: Stesso discorso con la Corea, ma non in Turchia dove il raffronto evidenzia un bilancio negativo, sotto del 37,1% su base semestrale. I problemi del Paese, relativi soprattutto alla valuta e al suo cambio, si sono fatti sentire.

Un po' meno efficace il Legno-arredo brianzolo: il 2019, dicono i ricercatori di Intesa Sanpaolo, non è iniziato male, rovinato però da quello che è successo nel trimestre aprile-

giugno. Le vendite, infatti, hanno conosciuto una caduta che ha sporcato il risultato ottenuto nei primi mesi: meno 1% che però diventa più 1,9% se il periodo di confronto torna a essere quello dei sei mesi. Il settore, particolarmente forte quando si tratta di prodotti di lusso, va molto bene nei rapporti con gli Usa (più 14,7% e più 15,7%) e continua ad avere riscontri positivi in Cina (più 11,2% e più 16,1%). I due colossi dell'economia mondiale, d'altra parte, sono ormai stabilmente al primo e terzo posto della classifica degli affari brianzoli del comparto.

Francia in ribasso

Le cattive notizie arrivano dall'Europa e dai Paesi arabi: la Francia sta dando meno soddisfazione ai creativi dell'arredo brianzolo, non per niente fa segnare un calo di esportazioni intorno al 10% sia nel confronto con l'anno precedente sia in quello con l'ultimo semestre: 11 milioni in meno che si fanno sentire. Stessa cosa per il Belgio (meno 19,8% e meno 19,7%). La Russia, vera incognita negli ultimi anni per le ripercussioni delle sanzioni internazionali, sembra un mercato in via di stabilizzazione (più 0,1% e meno 7,4%) con variazioni contenute rispetto ad altre destinazioni. Pollice verso, infine, per l'Arabia Saudita, con un crollo del 42,2% tra aprile-giugno 2019 e lo stesso periodo dell'anno precedente e un meno allarmante calo del 12,5% su base semestrale.

Il Monitor sottolinea un aspetto interessante del Legno-arredo brianzolo: i rapporti di fornitura tra le imprese sono sempre più ravvicinati, con distanze medie che rimangono intorno ai 70 chilometri) mentre si allunga progressivamente il raggio di esportazione. Insomma: l'ideazione e la produzione sono appannaggio di una rete di società vicine, che insistono sulla stessa area, mentre i mercati che vengono conquistati sono sempre più lontani. Un comparto che sfrutta il più possibile la globalizzazione ma resta molto radicato sul suo territorio: non de localizza ma mette a frutto il Know how accumulato. L'ultimo dato brianzolo riguarda il Polo Ict (Information Communication technology) di Milano e Monza: meno 10,5% confrontando i trimestri 2019 e 2018, meno 6,1% per il semestre. Svizzera, Germania, Stati Uniti e Francia, mercati di riferimento del settore, sono tutti in calo: Meglio vanno Corea, Giappone e Slovacchia. ■



Il mercato statunitense recettivo anche per i "mobiliari": più 14,7% nei tre mesi, più 15,7% nei sei

CALL HUB, INIZIATIVA DELLA REGIONE Etichette intelligenti, Pet riciclato Così la Brianza sposa l'innovazione



Fabrizio Sala

Imprese brianzole tra le protagoniste del 'Call Hub', l'iniziativa coordinata da Regione Lombardia per incrementare ricerca e innovazione nelle aziende e formazione di qualità per i giovani che ha permesso a trentatré progetti di accedere a finanziamenti per 114 milioni di euro, di cui 94 milioni di euro fondi europei Por Fesr. In particolare, quattro sono state le aziende brianzole capofila coinvolte per un investimento di 13 milioni di euro.

Ne ha dato notizia mercoledì mattina il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala, che è anche assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese, durante il Tavolo Territoriale tematico "Formazione, attrattività e competitività" per la nostra provincia che ha visto la presenza di associazioni di categoria e portatori di interesse del territorio oltre a istituzioni locali. Ritrama spa di Monza ha progettato

un'etichetta intelligente in grado di modificare la scadenza di un prodotto in relazione al suo stato di conservazione e di "lampeggiare" se il prodotto sta per scadere o è mal conservato.

L'Istituto italiano dei plastici Srl di Monza ha lanciato il progetto Prince che prevede il miglioramento nel processo di riciclo del PET da bottiglia attraverso un reintegro più efficace sul mercato di PET riciclato (rPET) sotto forma di prodotti industriali finiti. Dell'Orto Spa di Seregno è, invece, capofila di un progetto di rafforzamento del sistema della mobilità sostenibile leggera urbana della nostra regione attraverso la realizzazione di un innovativo sistema di propulsione completamente elettrico "intelligente". Mediatic Srl di Lissone ha, infine, proposto "SCC Innovation Hub & Living Lab Network" un nuovo sistema di analisi dei dati per sistemi complessi, basati in particolare su Intelligenza Artificiale.

Nel corso dei lavori è emersa la necessità di portare il 5G sul territorio di Monza e Brianza a beneficio delle imprese. ■ A.Col.

LEGALITÀ I dati dell'indagine di ConfCommercio su 1.157 aziende associate

Estorsioni e usura Per le imprese Brianza peggio di Milano città

di Paolo Cova

■ Più furti negli esercizi commerciali, più episodi di accattonaggio molesto, più vandalismi. Più scippi e borseggi. Più truffe e più furti in casa. Calano furti di auto e rapine, stabili estorsioni e episodi di usura (ma su questi ultimi due reati c'è da fare una sottolineatura per Monza e Brianza, come vedremo).

Sono i dati salienti (si veda la tabella) dell'indagine "insieme per la sicurezza e la legalità" realizzata ad ottobre da Confcommercio Milano, Lodi Monza Brianza tra 1.157 imprese associate, presentata martedì in concomitanza con la Giornata nazionale Confcommercio dal titolo "Legalità, ci piace!", che ha visto in collegamento da Roma il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli.

L'indagine ha voluto creare un parallelo con quella condotta nel 2014 sugli stessi temi. Peccato che cinque anni fa i dati relativi a Monza e Brianza non fossero stati elaborati e manchi quindi la possibilità di raffronto.

In generale i dati sui fenomeni criminali relativi a Monza e Brianza dimostrano una loro incidenza minore sul tessuto del commercio rispetto a Milano città. Con un paio di eccezioni, peraltro rilevanti: estorsioni e usura. Nel 2019 ne è stata vittima lo 0,6% delle imprese milanesi che hanno risposto al questionario. Dati che

salgono a 0,7% a Monza e in Brianza. Differenza minima, ma che c'è.

Alla domanda se ha mai ricevuto minacce o intimidazioni, un'impresa su dieci ha risposto di sì: «È quindi sottoposta al rischio della criminalità - ha rilevato il vicepresidente di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza Mario Peserico, che ha illustrato i dati dell'indagine - costituisce certamente un livello degno d'attenzione. Il 9,7% riscontrato è, però, un dato in calo rispetto all'11,9% dell'indagine di cinque anni fa». I settori in cui il rischio di essere minacciati o intimiditi è più alto della media sono l'intermediazione immobiliare (17,8%), i pubblici esercizi e i negozi alimentari (14,3%). Intimidazioni e minacce per il 41,2% dei casi sono commesse da piccoli delinquenti non organizzati, nel 5,9% dei casi da componenti di organizzazioni crimi-

QUANTI ESERCENTI HANNO SUBITO REATI
DATI IN % SU 1.157 INTERPELLATI

REATI	MILANO		ALTRI COMUNI CITTÀ METROPOLITANA		MONZA E BRIANZA
	2019	2014	2019	2014	2019
Furti in esercizi commerciali	22,8	13,9	23,6	14,5	14,3
Accattoni molesti	14,7	11,4	7,7	6,1	4,8
Atti di vandalismo	13,8	9,0	12,3	9,7	9,5
Scippi e borseggi	13,0	11,0	6,7	6,6	6,1
Truffe	10,1	6,6	6,3	6,2	7,5
Furti in casa	8,6	5,3	8,5	7,5	6,1
Furti di veicoli	5,2	6,3	3,9	5,5	3,4
Rapine	3,7	6,7	4,6	7,3	3,4
Contraffazioni	3,7	2,2	2,8	2,7	2,7
Abusivismo	3,2	1,3	1,4	1,0	0,7
Aggressioni	3,2	1,2	2,1	1,2	2,7
Atti intimidatori	2,9	1,7	1,4	1,4	2,7
Spaccio di droga	1,4	0,2	0,4	0,1	0,7
Estorsioni	0,6	0,5	0,0	0,5	0,7
Usura	0,6	0,5	0,0	0,2	0,7
Prostituzione	0,3	0,3	0,0	0,4	0,0

nali-strutturate. Chi minaccia o intimidisce è italiano nel 47% dei casi, straniero nell'11%. Negli altri casi il minacciato non ha saputo percepire la nazionalità di colui che minacciava.

L'8,3% degli intervistati ha dichiarato di aver dovuto mediare i

suoi interessi legittimi con interessi illegittimi di politici o funzionari pubblici (corruzione/concusione). Di questi, l'81% non ha accettato le richieste ma non ha denunciato l'accaduto, l'11% non ha accettato e ha denunciato, il 7,9% ha accettato e non denunciato. ■

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Pari opportunità nel lavoro Intesa tra Provincia e sindacati

■ Un'intesa di collaborazione per dare risposte adeguate alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori rispetto alle discriminazioni di genere e alla promozione delle pari opportunità nel mondo del lavoro. Lo hanno sottoscritto la consigliera di parità della Provincia MB, Alessandra Ghezzi e i rappresentanti di Cgil Cisl Uil Monza Brianza. È stata scelta proprio la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne per sottolineare l'impegno a diffondere la cultura delle pari opportunità e del rispetto di genere nei

luoghi di lavoro. Nella Provincia MB nel 2018 risulta in leggera diminuzione il tasso di occupazione femminile, in linea con le altre province lombarde. Il tempo indeterminato è più diffuso tra gli uomini, per le donne si tende a ricorrere a forme contrattuali diverse: contratti di più bassa qualità (in termini di tutela assicurativo-previdenziale retributiva e sindacali).

La consigliera di parità e i sindacati si impegnano a promuovere l'adozione di politiche di genere, una maggior condivisione fra donne e uomini dei bisogni di cura di minori, anziani e disabili, eguale accesso alla carriera e al riconoscimento economico, in linea anche con quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. ■

KSB ITALIA

Smart working da gennaio

■ Vita personale e lavoro conciliate grazie allo smart working. Da gennaio la KSB Italia di Concorezzo introdurrà, infatti, un nuovo modo di lavorare, coinvolgendo la maggior parte dei suoi lavoratori.

Dopo un periodo con attività pilota, KSB offre questa possibilità in particolare ai dipendenti che occupano posizioni nelle vendite, nei ricambi, nei reclami e garanzie, nella preventivazione, inserimento ordini, gestione commesse, acquisti, amministrazione, information technology e service. I dipendenti interessati a partecipare al progetto possono fare richiesta al proprio responsabile, indicando quali attività svolgere da remoto, nella misura massima di un giorno alla settimana, tendenzialmente fisso e da concordare. Durante quel giorno lo smart worker deve garantire la reperibilità in determinate fasce orarie per favorire l'interazione con gli altri dipendenti e con il responsabile. ■

AZIMUT

La finanza apre all'arte

■ I dipinti di Sandra Casagrande e Roberto Recalcati sono memoria della permanenza delle cose, strumento che si fa carico di fissare il fascino effimero e immutato del tempo, antidoto contro la brutalità dei tempi moderni. Tutte le opere portano il titolo "Ipervanitas", un termine coniato dal duo artistico, composto dalla parola latina "vanitas", che rimanda al genere di pittura che voleva mostrare la vanità delle cose mondane, a cui è stato aggiunto il prefisso "iper", per sottolineare come i dipinti siano soprattutto una celebrazione della fragilità.

Per la prima volta la sede Azimut di piazza San Paolo a Monza apre le sue porte all'arte contemporanea, ospitando la personale di C&R. Un progetto a cui hanno collaborato Alberto Moioi e la galleria Leo Galleries. Moioi sarà presente oggi, giovedì 28 novembre, all'inaugurazione della mostra. ■

L'INIZIATIVA L'azienda ha celebrato la Giornata internazionale anche con la prima lezione di un corso di difesa anti aggressione

Panchina, sedie e indumenti rossi La Trillium contro la violenza sulle donne

di Paolo Rossetti

■ Qualcosa di rosso: una panchina, alcune sedie e un indumento addosso. E poi il primo incontro di un corso di difesa personale. La Trillium Pumps Italy di Nova Milanese (ex Weir) ha ricordato così, lunedì scorso, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Alla presenza dell'amministratore delegato Paolo Macchi, delle Rsu, del sindaco Maurizio Pagani e dell'assessore Rosa Nigro l'azienda ha inaugurato, negli spazi antistanti la sede, una panchina rossa, dipingendo una delle sei sedute verdi già presenti nell'area: «Un simbolo della nostra partecipazione alla campagna di sensibilizzazione per eliminare la violenza contro le donne - spiega Giovan-

na Sereni, direttore del personale dell'azienda: Per questo abbiamo chiesto in azienda di indossare qualche cosa di rosso, anche agli uomini, anche solo una cintura. E a chi non ce l'aveva abbiamo fornito una coccarda rossa». Ma non è finita qui: alcune sedie, immanchabilmente colorate di rosso, sono state posizionate in alcune aree di aggregazione come la zona training, quella coffee, in sale riunioni, con tanto di scritta contro la violenza per ricordare le iniziative di questo 25 novembre: "No to violence. No to silence. End violence against women".

La giornata è stata anche l'occasione per dare il via a un corso di difesa personale che rientra in un progetto più ampio di promozione alla salute. Una iniziativa nata in

seguito a una sollecitazione partita da una dipendente e che ha portato a organizzare una serie di incontri antiaggressione alle donne. Tutto in collaborazione con la Bono Academy di Sesto San Giovanni (www.difesaadonna.it) che centerà le lezioni sulle tecniche verbali e non verbali di autodifesa che una donna può mettere in atto in caso di pericolo. Il primo incontro ha avuto una parte teorica, di consigli per la prevenzione, ma anche una parte di simulazione di un'aggressione. Con le donne che hanno partecipato, 25 tra dipendenti e figlie di dipendenti alle quali è aperto il corso, c'erano anche tre istruttori uomini, che si sono prestati per simulare le aggressioni, e una donna. Le lezioni proseguiranno per altri tre incontri,



La panchina rossa inaugurata

nell'ora di pausa, fra le 13 e le 14. «C'è un progetto aziendale di social responsibility - spiega Sereni - che riguarda anche tematiche che sono fuori dall'ambito lavorativo». Non per niente ci sono state anche, ad esempio, campagne di donazione del sangue. L'azienda ha

messo in campo anche una serie di strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro: una integrazione all'indennità per maternità, bonus bebè per i figli dei dipendenti, La flessibilità degli orari, la possibilità di ricorrere al part time e lo smart work. ■

SANITÀ

**LEGA TUMORI
I RISULTATI DI DIECI
ANNI DI PROGETTI**

Prevenzione e diagnosi per le donne straniere Monza vince la sua sfida

di **Arianna Monticelli**

L'importanza di una prevenzione oncologica multiculturale, per cercare di superare ogni barriera e offrire strumenti e occasioni per una maggiore consapevolezza nel campo della salute. Questo l'obiettivo dieci anni di attività di Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, per le comunità straniere, con 6 progetti realizzati nell'ambito della diagnosi precoce e della sensibilizzazione, con 25 paesi coinvolti, oltre 3.300 partecipanti, 37 tra medici e operatori sanitari, 844 partner sul territorio tra consolatari, chiese e comunità di culto, isti-

tuzioni, enti, associazioni, fondazioni, scuole e quasi 5mila visite ed esami di diagnosi precoce. Numeri che mostrano il ruolo chiave di Lilt Milano-Monza a favore della cultura della prevenzione oncologica multiculturale.

Gli innovativi progetti (a partire dal primo, "Donna Ovunque" sino a "Salute senza frontiere") sono stati realizzati a Milano, Monza e relative province e coinvolgono in particolare le donne straniere, perché più capaci di diffondere un messaggio di salute in famiglia e all'interno della propria comunità di appartenenza. I dati sono stati presentati a Palazzo Marino, a Milano, nei

giorni scorsi, durante un incontro al quale hanno partecipato tutte le realtà che in questi anni hanno collaborato con l'associazione nella realizzazione dei percorsi. «Abbiamo adottato - sottolinea il presidente di Lilt Milano, Marco Alloisio - metodologie attente alle caratteristiche culturali, linguistiche e sociali delle comunità straniere per promuovere stili di vita salutari. Siamo partiti dalla diagnosi precoce e abbiamo proseguito con la prevenzione primaria per offrire anche agli stranieri gli strumenti per prendersi cura di se stessi e instaurare un rapporto di fiducia e comprensione con il medico». I

La Lilt e i percorsi per raggiungere tutte le comunità: 5mila visite e più consapevolezza su diagnosi precoce

professionisti che eseguono i controlli (visita senologica, ginecologica e Pap test) negli ambulatori Lilt (a Monza in via San Gottardo, ndr), parlano la stessa lingua delle pazienti. Dal 2015 ad oggi sono stati poi proposti seminari informativi in lingua e workshop sui temi della prevenzione attraverso cinque altri progetti che hanno visto la partecipazione di oltre 3.300 persone. Ad oggi sono stati distribuiti oltre 100mila materiali di comunicazione con un'erogazione complessiva di oltre 1.500 ore di servizi, il coinvolgimento di 8.300 famiglie su un bacino di oltre 35mila persone. ■

**IL PERSONAGGIO
DA 20 ANNI IN ITALIA
IMPEGNO A 360 GRADI**

Tahany Shahin è da tempo il punto di riferimento per le donne della comunità islamica monzese; per il suo impegno senza sosta nel proporre sinergie, iniziative, occasioni di incontro e conoscenza a 360 gradi, tra solidarietà e dialogo. Ma anche per la sua disponibilità, innata, a dare sempre una mano, a mettersi in gioco per chi ha biso-



L'impegno di Tahany "Titti" Shahin ambasciatrice per portare salute «Ora vogliono anche fare sport»



In alto, prima sinistra, Tahany Shahin, al convegno Lilt. Qui sopra con altre donne della comunità islamica

«Abbiamo utilizzato tutti gli strumenti per raggiungere il maggior numero di donne»

gno; tanto che oggi è un tramite anche per altre comunità straniere. Dunque, non poteva che essere lei l'ambasciatrice della salute per la Lilt a Monza. Anzi, è stata lei a convincere i responsabili della Lega Tumori a portare il progetto rivolto alle comunità straniere anche in Brianza. Shahin, laurea in Cultura araba e islamica, tramite il Centro islamico di Sesto San Giovanni ha iniziato a frequentare diversi anni fa incontri sull'alimentazione. «Andavo in auto avanti e indietro - racconta - portavo sempre con me altre donne. Era tutto complicato, riuscivo a coinvolgerne poche. Così ho spinto perché il programma giungesse a Monza, anche grazie all'allora Casa delle Culture, che ci aiutò a promuovere incontri a portata di

mano, tenendo conto delle lingue, per favorire la partecipazione. Oggi quando vengo evento Lilt a Monza sono felice». La figura dell'amba-

sciatrice mira proprio alla diffusione della prevenzione oncologica dal basso. Tahany, Titti per tanti, vive in città da oltre 20 anni e oggi che ha appena superato la soglia dei 50 anni è la prima donna arrivata ai vertici di un centro islamico in Italia. Nata in Egitto, da tempo lavora come aiuto educatrice al nido Bimbi Insieme, dove piccoli italiani e stranieri condividono le giornate sin dai primi mesi di vita. Anche grazie al suo impegno e ai contatti con tante realtà monzesi, Titti è riuscita a coinvolgere tante donne. Molte faticavano ad accedere alle cure e fare prevenzione. Lei le ha informate, incoraggiare, talvolta spronato. Alcune, grazie a questo, hanno avuto una diagnosi precoce che ha fatto la differenza. «Abbia-

mo utilizzato tutti gli strumenti a disposizione per raggiungere le persone meno informate. Oggi ci sono donne che mi chiedono di promuovere anche lo sport, in un'ottica di prevenzione», racconta l'ambasciatrice della Lega Tumori, che oggi guarda ai risultati dei progetti, con un grande sorriso e la serenità di chi è riuscita a sensibilizzare tante donne. Lilt, anche per questo, l'ha chiamata tra i relatori del convegno che ha presentato i dati di 10 anni di prevenzione. E Titti che, tra l'altro, ha appena ricevuto il premio IntegrAzione - MigrAzione a Palazzo delle Stelline, per il suo impegno per la cittadinanza attiva in favore dell'integrazione, continua ad essere un'ambasciatrice modello. Anche oltre la salute. ■ A.Mon.

I DATI ISMU

Dopo i percorsi più attenzione agli stili sani e al movimento

I DATI DELLA RICERCA ISMU "SALUTE SENZA FRONTIERE" I dati di una ricerca di Fondazione Ismu sull'efficacia del progetto Lilt "Salute senza frontiere" per le donne migranti, realizzato attraverso incontri di sensibilizzazione promossi da referenti delle comunità stesse, evidenziano che in quasi la metà dei casi (45%) le donne sono state convinte a partecipare proprio da un'amica ambasciatrice. La ricerca è stata condotta dal settore Salute e Welfare nel biennio 2017-2018, con riferimento alle province di Monza, Milano, Pavia e Lodi. Il 76% delle intervistate (per la maggior parte di origine nordafricana, 27%, latino americana, 27% ed est europea, 25%) ha valutato positivamente la presenza di un referente di comunità e il 72% ha ritenuto fondamentale lo svolgimento degli incontri in luoghi di appartenenza religiosa e culturale già conosciuti.

STILI DI VITA MIGLIORI

Dopo gli incontri è aumentata la percentuale di chi farebbe ricorso al medico di base (dal 15,5% al 19,8%) e a Lilt (dal 9,6% al 24,8%) per raccogliere informazioni sulla prevenzione. Proprio riguardo alla prevenzione è aumentata la percentuale di chi associa uno stile di vita sano all'attività fisica (dal 25,7% al 28,3%), rimangono pressoché invariati il non fumare (da 22,4% a 22,2%) e andare dal medico per controlli (da 20,0% a 20,2%). Diminuiscono significativamente le risposte che legano la malattia a fattori esterni o fatalistici (dal 14,0% al 9%).

Brianza

Provincia "pulita"

Legambiente e i rifiuti: 18 i nostri Comuni doc

Lesmo fa incetta di record: la raccolta differenziata tocca quota 92,8% e la produzione annua di spazzatura per cittadino si ferma a 36,6 chilogrammi

MONZA
di **Gualfrido Galimberti**

Su 308 Comuni lombardi ce ne sono 18 brianzoli che fanno una bella figura. Anche la provincia di Monza e Brianza ha trovato posto nell'elenco stilato da Legambiente per premiare i Comuni ricicloni. Il numero ridotto (18 su 55 per la nostra provincia; 308 su un totale di 1507 a livello regionale) non deve però indurre in errore e far pensare a una diminuita sensibilità ambientale. Tutt'altro: visti i progressi registrati negli anni, Legambiente ha deciso di "inasprire" i criteri per far sì che tutti i nostri Comuni possano continuare a impegnarsi lungo un percorso sempre più virtuoso. Ed ecco che quelli premiati martedì a Milano, in occasione della terza edizione di Ecofo-

rum, hanno così dato risposte soddisfacenti a due criteri: il primo, quello classico, consiste nel superamento della quota del 65 per cento di raccolta differenziata; il secondo, la novità, è quello di aver dimostrato di essere "rifiuti free", ovvero con una produzione di rifiuto secco inferiore ai 75 chilogrammi-anni per abitante. In Brianza i due requisiti permettono di collocare nell'eccellenza ben diciotto realtà.

Quasi tutte del Vimercatese, più Seregno (che brilla a livello lombardo, unico Comune in gra-

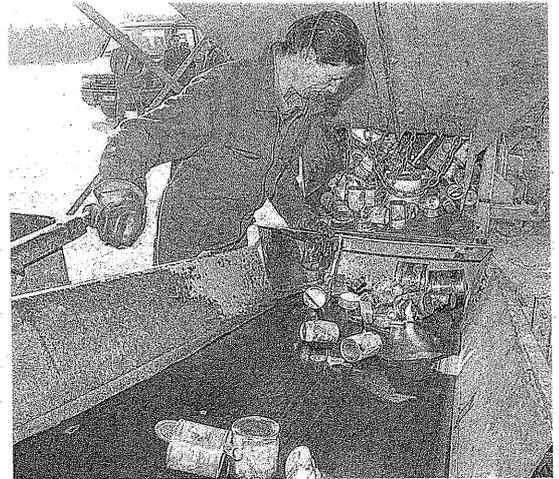
CULTURA GREEN

Le altre eccellenze ecologiche si trovano quasi tutte nel Vimercatese

duatoria sopra i 35 mila abitanti), e due realtà della Brianza ovest (Seveso e Bovisio Masciago).

Il numero degli abitanti di solito aiuta o penalizza: per le grandi città è difficile mettere in atto meccanismi virtuosi, mentre i piccoli centri hanno più possibilità di ottenere risultati significativi. Questo, tuttavia, non basta a giustificare il miracolo compiuto dal Comune di Lesmo: sventa nella nostra provincia con un 92,8 per cento di raccolta differenziata che non trova rivali. Sopra il 90 per cento anche Usmate Velate (91,6) Caponago (90,6), Cavenago di Brianza (90,5), Camparada (90,3).

I più bassi, nell'eccellenza dei diciotto, sono al contrario Cornate d'Adda (80,4 per cento), Correzzana (81,8), Seregno (81,3), Bovisio Masciago (83,6). A rendere ancora più speciale il



Aumentano i Comuni "rifiuti free" come meno di 75 chili di residuo secco per abitante

risultato di Lesmo è anche il dato della produzione dei rifiuti pro capite. Da queste parti verrebbe da ridere pensando al limite di 75 chili annui: ogni cittadino, in media, produce solo 34,6 chili. Tra i ricicloni della nostra provincia anche Agrate Brianza, Bellusco, Bernareggio, Mezzago, Ornago, Ronco Brianzino, Sulbiate, Villasanta.

Ogni Comune ha la sua singolarità. Correzzana, purtroppo, è ancora tra le realtà da ammirare ma ha registrato un netto peggioramento della produzione pro capite di rifiuto secco (da 59,4 a 70,8 chili all'anno). Nel Vimercatese in quasi tutti i Comuni si registra l'aumento di un paio di chili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seregno fa la parte del leone tra le grandi ricicloni della Lombardia

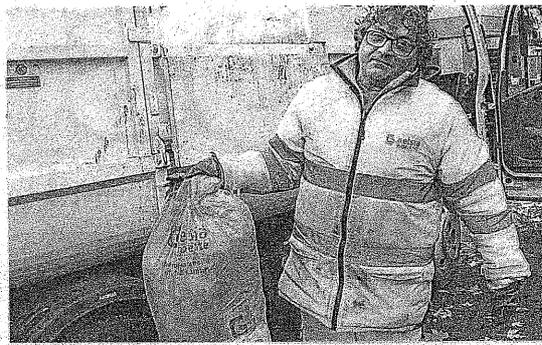
È l'unica città con oltre 45mila abitanti a rientrare negli stretti parametri considerati ecologicamente da premiare

SEREGNO

Non primeggia nella graduatoria dei Comuni che hanno la migliore raccolta differenziata, non sventa nemmeno in quella della minore produzione annua di rifiuti pro capite.

La città di Seregno, tuttavia, ha tutti i motivi per rallegrarsi dei risultati ottenuti: a livello regionale è l'unica realtà sopra i 35 mila abitanti inserita da Legambiente tra i ricicloni (ovvero tra chi ha superato la soglia del 65 per cento di differenziata) e tra i Comuni "rifiuti free" (con una produzione pro capite della frazione secca contenuta entro i 75 chilogrammi). Nessuna delle altre grandi città brianzole è riuscita a ottenere gli stessi risultati. Non Monza, che con i suoi 120 mila abitanti di certo deve affrontare maggiori difficoltà per ottenere miglioramenti. Non Lissone e nemmeno Desio che, confinanti con Seregno, sono molto simili per dimensioni, per vastità del territorio, densità abitativa. Ed entrambe, come Seregno, sono guidate da amministrazioni di centrosinistra.

È proprio Seregno che è stata capace di fare una vera e propria impresa con risultati che molte realtà possono guardare soltanto dal basso verso l'alto.



A Seregno superato il 65 per cento di raccolta differenziata

La città brianzola, dal resto, fa un figurone nel dossier e nell'elenco diffuso da Legambiente in occasione della terza edizione di Ecoforum. Gli altri Comuni ricicloni, infatti, sono di dimensioni decisamente più contenute in termini di popolazione residente. Albino (Berga-

IL SINDACO ROSSI

«Un motivo di vanto che deve essere preso come uno stimolo per continuare tutti a impegnarsi di più»

mo) ha 17.805 abitanti. Travigliato (Brescia) ne conta 13.986, Lomazzo (Como) a 9.988, Spino d'Adda (Cremona) 6.807. Suzzara (Mantova) è già più grande, ma con 21.313. Solo Cernusco sul Naviglio (34.604) si avvicina, sebbene lontanamente, ai 45 mila seregnesi.

A mettere in risalto l'impresa ci pensa direttamente il sindaco Alberto Rossi che, anche attraverso i social network, ha subito diffuso la fotografia della premiazione: «Siamo tra i Comuni brianzoli ricicloni della Lombardia - spiega in modo entusiasta - ossia tra quelli che consegu-

no i risultati migliori nella raccolta differenziata. Inoltre, fatto davvero significativo, siamo il più grande tra i Comuni premiati di tutta la Regione: sono sei quelli oltre i 20 mila abitanti, e noi siamo l'unico oltre i 35 mila! Seregno differenzia infatti l'81,3% dei rifiuti. Questo risultato, che pure per Seregno è un motivo di vanto, deve essere preso come uno stimolo per continuare ad impegnarsi, amministrazione e cittadini, per migliorare ulteriormente nella raccolta differenziata».

Rossi fissa già anche il prossimo obiettivo: la riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti dai cittadini: «Al momento sono 72,9 chilogrammi ciascuno: un valore basso, ma che può essere ulteriormente migliorato. Dunque al lavoro, per rendere la città ancora più sostenibile e attenta all'ambiente».

Le idee per migliorare non mancano, come sempre non tutte sono di facile attuazione o in grado di dare risultati immediati. Poi serve la collaborazione dei residenti. Qui in città, introdotto il sacco blu, nel giro di un paio di mesi Seregno era balzata all'80% di differenziazione. I cittadini, insomma, hanno dimostrato di fare la loro parte.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERIENZE

Il sacco blu premia Seveso e Bovisio

E a Villasanta in un anno da 94 chili a persona si è scesi sino 55,5

SEVESO

Dall'altra parte della Brianza, invece, grande attenzione puntata su Seveso: il primo Comune che ha introdotto a livello cittadino il sacco blu con microchip e che sta partecipando con altre realtà europee al progetto "Waste4Think" per diminuire la produzione di rifiuti: è all'84,7% raccolta differenziata, i suoi cittadini producono ognuno 61,4 chili di rifiuto secco all'anno. Bovisio Masciago l'aveva seguita a ruota nell'introduzione del sacco blu. Qui sono 9 chili in meno all'anno a persona (esattamente 70,1). Il grande passo in avanti, sul fronte della riduzione, arriva però da Villasanta: i 94,1 chili del 2017 sono diventati 55,5 l'anno successivo.